

***Ecc.me Procure della Repubblica presso il Tribunale di Pistoia
e presso il Tribunale di Firenze
Esposto-Denuncia***

presentato dall'**Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori (Aduc)**, con sede in Firenze, via Cavour 68, in persona del legale rappresentante, Vincenzo Donvito

e

da **C.R.E.S.T. Comitato Regionale Emergenza Sanità Toscana** (soggetto apartitico ed indipendente è una rete di Comitati e Movimenti costituitisi spontaneamente nelle zone periferiche, montane e insulari della Toscana con lo scopo di tutelare il diritto alla Salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione), rappresentato da Valerio Bobini, in virtù dei poteri di rappresentanza conferiti dall'assemblea dei comitati in data 31 gennaio 2015

e

L'Associazione Zeno Colò di San Marcello Pistoiese, costituita nel 1990 con sede in San Marcello Pistoiese, Via G. Marconi 112, rappresentato dal presidente Emiliano Bracali

e

"Montagna Pistoiese è qui che voglio vivere", costituita il 30 gennaio 2013 con sede in San Marcello Pistoiese, portavoce Dimitri Petrucci

e

"Comitato promotore "Recupero ammanco Comunità Montana Appennino Pistoiese" costituitosi il 22 giugno 2012 con sede in San Marcello Pistoiese, con portavoce Graziella Cimeli

premessi che

Con delibera della Giunta Regionale Toscana N.1235/2012 (Doc. 1), si è deciso di delegare la riorganizzazione del sistema sanitario regionale ai Patti Territoriali, accordi fra Sindaci e singole Asl. Tale riorganizzazione ha messo in crisi e pregiudicato l'accesso equo ed universale alle cure e alla tutela del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione Italiana, nonché creato discriminazione dei cittadini residenti nelle zone periferiche e marginali della provincia (Valdinievole, Valleriana e Montagna Pistoiese) rispetto a quelli vicini ai centri abitati maggiori. Ma soprattutto, ha messo a repentaglio le vite stesse degli abitanti che si trovano nell'emergenza di ricevere cure urgenti.

Subiscono gli effetti di una siffatta riorganizzazione i cittadini residenti nell'area pistoiese che recentemente sono stati vittima di un riordino penalizzante il proprio diritto alla salute avvenuto nel 2013 con la delibera della ASL 3 n. 313 del 2 luglio 2013 (Doc. 2).

In tal senso si sono verificati fatti di cronaca preoccupanti denunciati più volte dalla società civile e

dalle associazioni sindacali del settore (Doc. 3), che rivelano importanti criticità del sistema, come attualmente ripensato.

Negli ultimi mesi si sono, inoltre, verificati casi di vera e propria “malasanità” che potrebbero avere relazione con la riorganizzazione suddetta e determinare responsabilità di tipo gestionale e organizzativo. Occorre che, se del caso, esse vengano individuate onde evitare che si possano ripetere analoghe e drammatiche conseguenze.

In particolare occorre valutare se gli operatori sanitari pistoiesi siano o meno messi nella condizione di lavorare con serenità e sicurezza anche in presenza di nuovi e pesanti carichi di lavoro e dei continui tagli che stanno minando il sistema assistenziale, ai danni, *in primis*, del cittadino.

Si pensi al caso del campione olimpico Razzoli che si è infortunato durante un allenamento sulle piste di Abetone nel febbraio 2014. L'ambulanza ha impiegato due ore per arrivare all'ospedale San Jacopo di Pistoia (Doc. 4). Si pensi altresì ai casi denunciati in data 31 dicembre del 2014 dallo stesso Sindaco del Comune di San Marcello Pistoiese, Dott.ssa Silvia Maria Cormio, che ha visto interrotta la catena dell'emergenza urgenza a causa del maltempo e dell'assenza di attrezzature da neve della guardia medica che non ha potuto espletare le sue funzioni (mancanza di gomme termiche) (Doc. 5).

O ancora, al caso del Sig. Ivano Vivarelli, residente a Gavinana, colpito da ischemia, portato all'Ospedale Pacini ma dimesso per mancanza di posti letto con l'avviso di tenere a portata di mano le bombole di ossigeno (Doc. 6) oppure con la prospettiva alternativa di un ricovero in Versilia (non essendovi posto né a Pescia né a Pistoia). Il Sig. Vivarelli decedeva tre giorni dopo le dimissioni. La stessa sfortunata sorte è capitata alla Sig.ra Piera Sonnoli di Chiesina Uzzanese, sulla cui vicenda è già aperta un'inchiesta della Procura.

Si espone

Come detto, in data 17.06.2013 è stato firmato un protocollo fra conferenza aziendale dei sindaci ed AUSL 3 di Pistoia in attuazione della delibera della Giunta Regionale 1235/2012 per il riordino dell'assistenza sanitaria della Provincia di Pistoia (copia in allegato). La riorganizzazione dei servizi ospedalieri ha riguardato principalmente l'**area chirurgica, materno-infantile e laboratoriale**.

1) P.I.O.T. “Lorenzo Pacini” di San Marcello Pistoiese.

Con la delibera **n. 2 del 17 giugno 2013** di cui sopra, l'Ospedale “Lorenzo Pacini” di San Marcello Pistoiese è stato declassato a P.I.O.T. con un Punto di Primo Soccorso laddove esisteva una struttura in grado di garantire un Pronto Soccorso sostenuto da un reparto di Chirurgia efficiente che fino al 2010 effettuava oltre 800 interventi programmati l'anno.

Il reparto di Chirurgia Generale e la sala operatoria sono stati smantellati presso l'ospedale di San Marcello Pistoiese nel **marzo 2013**, quindi **tre mesi prima della firma della delibera n. 2/2013, senza informazione verso i cittadini e apparentemente in mancanza di atti ufficiali antecedenti**

firmati dai Sindaci. Ad una richiesta formale di accesso agli atti in cui si chiedeva con quale atto aziendale è stata determinata la chiusura dell'attività chirurgica e del reparto di chirurgia all'ospedale di San Marcello Pistoiese, con una nota datata 14.04.2015 la ASL 3 ha di fatto risposto che non vi è alcuna delibera con cui si è concordata tale scelta (Doc. 7). *La notte del 22 marzo 2013 l'intero reparto di chirurgia veniva smantellato, e portate via tutte le relative attrezzature, senza che vi fosse stata alcuna "decisione" in tal senso.*

La delibera della Conferenza dei Sindaci n. 2/2013 non è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Pistoia nei tempi previsti per legge e **solo nel novembre 2013, dopo l'intervento del Difensore Civico** da noi interpellato, i cittadini della Provincia di Pistoia ne **hanno conosciuti i contenuti.**

Oggi al P.I.O.T. di San Marcello abbiamo un medico chirurgo disponibile per consulenze al Punto di Primo Soccorso, per le degenze mediche e per l'attività ambulatoriale dal lunedì al sabato con orario pomeridiano e nonostante sulla delibera n. 2/2013 si faccia riferimento a "Pronto Soccorso" e non a "Punto di Primo Soccorso" o a "Funzioni di Pronto Soccorso".

Relativamente a quanto previsto dalla L.R. 51 del 5.8.2009 e successivo Decreto di applicazione n. 61 del 24.12.2010 al Presidio di San Marcello è venuto a mancare uno dei requisiti previsti per garantire interventi di pronto soccorso e cioè "l'attività di chirurgia generale".

Ad aggravare la situazione c'è la **debolezza della catena dell'emergenza-urgenza per un territorio montano e disagiato** che anche quest'anno a fine dicembre, per una nevicata, oppure dopo l'uragano del 5 marzo è rimasto isolato per ore. Le avverse condizioni climatiche non permettono inoltre di poter contare sempre sull'elisoccorso.

Nel caso in cui il medico del 118 anestesista/rianimatore sia chiamato per un'emergenza o debba accompagnare un paziente presso un altro ospedale, il territorio resta completamente sguarnito al mattino, negli orari notturni e nei festivi. Chi garantisce assistenza adeguata al P.I.O.T. e ai cittadini della Montagna Pistoiese in caso di una doppia emergenza?

2) Ospedale "SS Cosma e Damiano" di Pescia

In base alle classificazioni degli ospedali nel Piano Socio-Sanitario Integrato Regionale approvato dal Consiglio regionale il 5 novembre scorso, l'ospedale "SS Cosma e Damiano" di Pescia è classificato come "ospedale di base" poiché ha un bacino di utenza (la Valdinievole + storicamente i comuni limitrofi della provincia di Lucca) fra i 70.000 e i 100.000 abitanti ed ha oltre 100 posti letto (254 p.l.).

Nello standard minimo delle funzioni operative da garantire negli ospedali di base secondo il PSSIR, c'è la **Cardiologia h24** che a Pescia non c'è più e, se presente il punto nascita, la **Neonatologia/Pediatria.**

La delibera n. 2/2013, **senza avere come riferimento la cornice aggiornata del Piano Socio Sanitario all'epoca ancora da approvare**, ha purtroppo deciso la chiusura del reparto di Pediatria a Pescia (30 settembre 2013), concentrando le degenze presso l'ospedale San Jacopo di Pistoia.

A partire dalla fine di dicembre 2013, con tre mesi di ritardo, all'ospedale *SS Cosma e Damiano* di Pescia sono stati istituiti due posti letto di Osservazione Breve Pediatrica in collegamento con il servizio di assistenza pediatrica h24 del Punto Nascita che è stato declassato a livello I.

In Valdinievole, quindi, all'ospedale di riferimento di Pescia, le famiglie possono usufruire soltanto della **consulenza pediatrica, dell'osservazione temporanea e di attività ambulatoriali**. **Per oltre 15.500 minori sono disponibili solo due posti letto di osservazione breve pediatrica**. Il principio su cui si è fondata questa riorganizzazione, vale a dire "maggiore casistica, più esperienza, meno rischi" in questo caso è venuta meno.

*Che cosa è garantito per un'emergenza pediatrica senza l'appoggio di un reparto con **personale dedicato**?* Nel caso in cui si presentasse al pronto soccorso di Pescia un bambino con codice rosso e contemporaneamente ci fosse un'emergenza al punto nascita, l'ospedale sarebbe pronto a rispondere in modo adeguato? Con la chiusura del reparto di Pediatria si è indebolita la catena dell'emergenza pediatrica, non tenendo in debita considerazione che il Comune di Pescia ha un'area collinare e montana che dista venti minuti dall'ospedale di **Pescia e oltre un'ora da Pistoia**.

3) Posti letto e Assistenza Pediatrica

Dall'ultima relazione della ASL 3 si evince che la **Provincia di Pistoia dispone di 2,33 posti letto ogni mille abitanti**, dato al di sotto di quanto previsto dalla Regione Toscana (3,15 posti letto) e dal Ministero con il Decreto Balduzzi (3,7 posti letto). Dei 26 posti letto previsti al PIOT di San Marcello non è dato sapere quanti ne siano effettivamente disponibili.

Si assiste ormai ad una reiterata mancanza di posti letto che nei mesi invernali, particolarmente critici, ha portato a sospendere gli interventi di chirurgia programmata negli ospedali di Pistoia e Pescia per dedicare i suddetti posti letto alla medicina generale.

I bambini in Provincia di Pistoia sono oltre 37.700 dei quali circa 11.000 sotto i 5 anni. **Per tutti i bambini della provincia di Pistoia i posti letto all'Ospedale San Jacopo sono appena 16.**

In montagna pistoiese i bambini di età inferiore ai 14 anni sono oltre 1.500 e per loro, al di là del pediatra di base con ambulatori mattutini o pomeridiani, non è previsto alcun tipo di percorso assistenziale pediatrico continuativo, tanto che le famiglie sono costrette a rivolgersi a professionisti privati o ad arrivare fino a Pistoia per il Pronto Soccorso.

I posti letto pediatrici in provincia di Pistoia sono circa 10 volte inferiori allo standard dei 3,7 p.l. per 1.000 abitanti previsto dal Decreto Balduzzi.

Per quanto descritto si ritiene che l’Azienda con l’attuale organizzazione della rete ospedaliera crei gravi rischi ai pazienti, ai medici e agli infermieri e se fino ad oggi non è accaduto l’irreparabile è solo grazie alla professionalità e abnegazione del personale.

È evidente che in Provincia di Pistoia si sia assistito ad una vera e propria rivoluzione del sistema ospedaliero. Gli alti costi di gestione del San Jacopo hanno portato a “fagocitare” risorse a svantaggio dei presidi di San Marcello e Pescia che sono stati svuotati di servizi essenziali in modo tale che richiederebbero attente analisi. I cittadini delle zone periferiche e montane sono penalizzati in modo pesante da questa riorganizzazione che significa **maggiori sacrifici** per assistere malati lontani da casa e soprattutto **sottrazione di sicurezza**.

La *nuova* sanità nella ASL 3 di Pistoia si può riassumere in:

- tagli di posti letto;
- chiusura di reparti;
- liste di attesa di mesi per esami o per interventi importanti;
- Pronto Soccorso intasati con perenne carenza di personale;
- indebolimento della catena dell’emergenza urgenza;
- desertificazione ed accentramento di servizi a discapito degli ospedali minori sempre più impoveriti e svuotati.

Per questi motivi si chiede

che, svolte le indagini ritenute più opportune, le Ecc.me Procure procedano penalmente nei confronti di tutti coloro che saranno ritenuti responsabili per i fatti di cui in premessa, valutando, se del caso, considerata l’attuale organizzazione della sanità pistoiese, le eventuali responsabilità penali degli amministratori, consistite in tutti quei comportamenti attivi e/o omissivi, che, a far data dall’anno 2012, hanno progressivamente spogliato e privato le zone indicate in narrativa, dei presidi essenziali alla tutela del diritto alla salute dei cittadini ivi residenti.

In particolare si accertino le eventuali responsabilità di coloro che hanno deciso, attuato o contribuito ad attuare:

- la trasformazione del presidio ospedaliero “L. Pacini” di San Marcello Pistoiese in PIOT con la chiusura del reparto di Chirurgia (quest’ultimo atto apparentemente senza essere stato concordato con la Conferenza dei Sindaci);
- la chiusura del reparto di Pediatria all’ospedale “SS Cosma e Damiano” a Pescia ed il depotenziamento di altri reparti come ad esempio la Cardiologia e la Chirurgia;
- la drastica diminuzione dei posti letto totali e di quelli destinati a riabilitazione e fase post acuta;
- la riduzione del periodo di degenza e la carenza di personale dovuta a tagli e blocco del *turn over*;

- le lunghe liste di attesa anche in caso di urgenza e le liste di attesa bloccate che costringono i cittadini a rivolgersi a strutture private;

Si chiede

altresì, a norma degli artt. 90 e 408 c.p.p., di essere sentite per fornire elementi di prova nonché di essere informate dell'eventuale richiesta di archiviazione avanzata dal P.M.

Con osservanza,

Firenze, 21 aprile 2015

Per Aduc
Vincenzo Donvito

Per il CREST
Valerio Bobini
Flavio Ceccarelli
Marco Ferrari
Eva Giuliani

Per l'Associazione Zeno Colò
Emiliano Bracali
Simone Ferrari

Per Montagna Pistoiese è qui che voglio vivere
Laura Burattini
Rossella Colò
Dimitri Petrucci

Per Comitato promotore "Recupero ammanco Comunità Montana Appennino P.se"
Graziella Cimeli
Alberto Sichi

Si allegano:

1. Delibera della Giunta Regionale Toscana 1235/2012. La versione completa di allegati è scaricabile al seguente link:
<http://www.ancitoscana.it/allegati/dossier/Riforma%20sanitaria%20regionale/Del%201235.pdf>
2. Delibera della ASL 3 n. 313 del 2 luglio 2013.
3. Articoli tratti dai quotidiani on line di proteste e denunce degli esponenti dei sindacati.
4. Caso di malasanità relativo al campione olimpionico Razzoli del febbraio 2014;
5. Denuncia del Sindaco di San Marcello Pistoiese del dicembre 2014;
6. Articoli tratti dal web sulla morte del Sig. Vivarelli.
7. Nota della ASL 3 prot. N. 17088 del 14.04.2015.
8. Delibera conferenza dei Sindaci provincia di Pistoia n. 2/2013.